

PROTOCOLLO INCLUSIONE ALUNNI BES

La scuola è il luogo privilegiato dell'accoglienza, dove accogliere vuol dire mettere insieme, creare un contesto umano, un vivaio di relazioni umane, nella prospettiva della crescita personale di tutti coloro che ne fanno parte. La scuola assume così un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare di ogni alunno. Il diritto al successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) assume un ruolo centrale in una scuola di qualità che si fa a misura di tutti gli alunni, delle loro esigenze, dei loro ritmi e stili di apprendimento.

Secondo l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) qualsiasi persona in un momento della vita può avere una condizione di salute che porta a una perdita o anomalia a carico delle strutture o funzioni corporee (menomazione) o a un deficit di abilità funzionali con conseguente riduzione nello svolgimento di un'attività (disabilità). In un ambiente sfavorevole, la menomazione e la disabilità possono trasformarsi in una condizione di svantaggio sociale e di emarginazione (handicap). La nostra scuola è impegnata a ridurre e a rimuovere i fattori fisici, ambientali, sociali e culturali che ostacolano il pieno sviluppo della persona promuovendo contesti di apprendimento accoglienti per gli alunni così da svilupparne le potenzialità nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita e in un contesto educante inclusivo.

NEI BES SI DISTINGUONO 3 CATEGORIE

<p>Alunni con disabilità di tipo</p> <ul style="list-style-type: none"> - psicofisico - sensoriale - motorio <p>Autismo</p>	<p>La disabilità è certificata ai sensi della L.104/92 ed è prevista la presenza del docente specializzato.</p>
<p>Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Deficit di linguaggio - Deficit delle abilità non verbali - Deficit della coordinazione motoria <p>Alunni con disturbi evolutivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ADHD - DOP (disturbo oppositivo provocatorio) - Funzionamento cognitivo limite 	<p>Il disturbo specifico di apprendimento è diagnosticato ai sensi della L.170/2010. Gli alunni con DSA hanno competenze intellettive nella norma o anche elevate e a causa di specifici problemi possono incontrare difficoltà a scuola e, solo se aiutati, possono realizzare pienamente le proprie potenzialità. Gli alunni ADHD o DOP hanno problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, pertanto mostrano difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Gli alunni con funzionamento cognitivo</p>

	<p>limite hanno un potenziale intellettuale non ottimale o borderline.</p> <p>Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici e per altri si tratta soltanto di lievi difficoltà e, attraverso percorsi didattici più adatti alle loro caratteristiche, potranno raggiungere gli stessi obiettivi degli alunni normodotati.</p>
<p>Alunni con svantaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - socio-economico - linguistico - culturale <p>Alunni con disagio comportamentale/relazionale</p> <p>Altre difficoltà(malattie, traumi ...)</p>	<p>Questa tipologia di BES va individuata sulla base di elementi oggettivi e di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.</p> <p>Per questi alunni e, in particolare per coloro che non hanno padronanza della lingua italiana, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati con strumenti compensativi e dispensativi.</p> <p>A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, gli interventi avranno carattere transitorio con percorsi mirati al recupero di specifiche difficoltà.</p>

L'integrazione scolastica degli alunni con BES costituisce un punto di forza della nostra Scuola che valorizza le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio per permettere a tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, di realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che si costruisce fin dall'inserimento nella scuola dell'infanzia e che trova le sue basi nell'arco del primo ciclo di istruzione. - Rendere le famiglie partecipi del percorso formativo dei propri figli attraverso un dialogo e una collaborazione costanti. - Offrire agli alunni con BES la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità. - Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento. - Favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento. - Organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata. - Favorire l'acquisizione di competenze collaborative. - Promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
------------------	--

OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra Scuola.- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente .- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (comune, ASL, Provincia, cooperative, enti di formazione).- Promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale.- Favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole ed emotivamente coinvolgente per stimolare, incoraggiare l'alunno nelle attività didattiche ed operative.- Facilitare la sussistenza di una cosciente relazione di apprendimento tra alunno, docenti e compagni di classe.- Consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia, stima e sicurezza, attraverso la progressiva consapevolezza delle difficoltà e dei bisogni individuali e del percorso necessario per conseguire risultati stabili e positivi.- Promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative acquisite durante il progetto educativo nell'ambito di contesti di vita quotidiana.- Ipotizzare un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto.- Fornire supporto alle famiglie degli alunni con BES.- Utilizzare il questionario IPDA nella scuola d'infanzia per far emergere alunni con difficoltà.- Utilizzare griglie di osservazione e test di screening nella scuola primaria per far emergere i bambini che potrebbero manifestare bisogni educativi speciali.- Nella scuola secondaria di 1° grado ridurre le difficoltà degli alunni con BES tramite appositi laboratori di recupero/rinforzo mirati allo sviluppo delle competenze deficitarie.- Predisporre strumenti compensativi adeguati e modalità alternative per il lavoro scolastico degli alunni con diagnosi.
------------------	--

MODALITA' D'INTERVENTO

Al fine di favorire l'inclusione degli alunni con BES la Scuola:

- incontra la famiglia per arricchire il quadro di informazioni sulla personalità dell'alunno e sui momenti di vita informali;
- incontra gli operatori dei servizi socio-sanitari per predisporre una programmazione educativo-didattica condivisa, rispondente alle potenzialità ed ai reali ritmi e stili di apprendimento di ogni alunno, con l'individuazione di strategie e metodologie idonee;
- elabora in sede di programmazione e verifica il progetto educativo-didattico con tempi, modi ed eventuali interventi individualizzati in correlazione e corresponsabilità;
- predisporre l'ambiente, attraverso l'adattamento di spazi, l'acquisto di attrezzature, tecnologie, sussidi didattici;
- organizza le attività didattiche di aula, di laboratorio e la partecipazione a spettacoli e manifestazioni;
- organizza incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con BES;
- organizza incontri con gli insegnanti di sostegno coordinati dalla Funzione Strumentale per analizzare la documentazione, confrontarsi su strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi PEI;
- attraverso lo sportello di ascolto AID fornisce informazioni a docenti e famiglie in relazione ai disturbi specifici di apprendimento;
- organizza incontri tra insegnanti curricolari coordinati da un referente per analizzare la documentazione, confrontarsi su strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi PDP;
- sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di versione in e-book e con sezioni speciali con esercizi facilitati.

AL PROCESSO DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES PARTECIPA L'INTERA COMUNITÀ EDUCANTE.

SOGGETTI	AZIONI
Il Collegio dei docenti	<ul style="list-style-type: none">• Propone corsi di formazione nell'Ambito scolastico di riferimento.• Nomina le funzioni Strumentali ad inizio anno scolastico.• Verifica la realizzazione degli obiettivi contenuti nel Protocollo Inclusione.• Approva il PAI (Piano Annuale Inclusione) a giugno per il futuro anno scolastico.
Il Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none">• Convoca e presiede il GLI.• Interviene nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.• Acquisisce la documentazione necessaria.• Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e promuove il passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.• Individua criteri e procedure di utilizzo degli insegnanti

	<p>specializzati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dialoga con la famiglia e gli insegnanti per trovare soluzioni, chiarimenti e confronti. • Cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc.) • Coordina tutte le attività.
La Funzione Strumentale	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con il Dirigente Scolastico all'individuazione degli insegnanti di sostegno e degli AEC da assegnare agli alunni disabili. • Accoglienza nuovi docenti specializzati. • Collabora con l'ufficio amministrativo della Scuola. • Coordina i docenti attraverso riunioni periodiche. • Coordina l'organizzazione e l'attuazione delle attività previste dal PAI. • Monitora il percorso educativo – didattico e le attività laboratoriali curricolari ed extracurricolari per la prevenzione del disagio. • Contatta i servizi socio – sanitari e gli enti locali per la definizione degli incontri del GLHO. • Partecipa a corsi di formazione sulla tematica dell'inclusione. • Rappresenta la Scuola al tavolo di lavoro ASL/ Scuole dei Monti Lepini.
I docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Informano il Dirigente e la famiglia del problema rilevato. • Individuano le modalità più consone per favorire l'accoglienza degli alunni in entrata per promuovere una prima socializzazione • Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dei dati per la compilazione dei documenti. • Definiscono, condividono ed attuano il PEI e il PDP. • Partecipano al GLI e ai GLHO. • Pianificano le uscite didattiche e i viaggi di istruzione nel rispetto delle disabilità presenti.
AEC	<ul style="list-style-type: none"> • Affianca gli alunni con gravi disabilità per promuovere le abilità di autonomia e comunicazione. • Favorisce la partecipazione degli alunni assegnati alle iniziative all'interno e all'esterno proposte dalla Scuola.
Il personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede all'assistenza di base igienico – personale, tenendo conto del genere degli alunni e delle alunne.
La famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Forniscono notizie sull'alunno. • Gestiscono con la scuola le situazioni problematiche. • Condividono con la scuola il processo di apprendimento. • Collaborano alla costruzione e realizzazione del PEI e del PDP.
Operatori socio - sanitari	<ul style="list-style-type: none"> • Predispongono con la famiglia e la scuola il Profilo di Funzionamento. • Seguono gli alunni nelle terapie di recupero. • Elaborano con la scuola strategie di intervento.
Comune	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre il Progetto individuale con la famiglia e gli operatori specializzati.

RUOLO E FUNZIONAMENTO DEL GLI E DEL GLHO

Il **GLI** svolge le seguenti funzioni:

- Promuovere una cultura dell'inclusione.
- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola.
- Elaborare, tenere aggiornato e verificare il Piano Annuale per l'Inclusione di tutti gli alunni con BES.
- Esplicitare i criteri utilizzati per la formulazione di ciascun PEI.
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole.
- Formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola.
- Promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori e del territorio
- Collaborare alla pianificazione di specifici progetti per gli alunni disabili e al reperimento di risorse finanziarie necessarie per la loro realizzazione
- Proporre al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto degli alunni disabili.
- Interfacciarsi con CTS e Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'attività di formazione, tutoraggio.

Il GLI si riunisce nel mese di settembre per stabilire le linee guida per l'inclusione, per stilare PEI, PDP e per l'assegnazione delle risorse.

Si riunisce nel mese di giugno per fare il rendiconto dell'anno scolastico in chiusura e l'elaborazione del PAI.

Si può riunire ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Le sedute del GLI sono documentate nell'apposito verbale.

Il GLI ha stabilito una serie di obiettivi trasversali che connotano in senso formativo e educativo il percorso d'apprendimento degli alunni con BES e che pongono in primo piano una serie di conquiste importanti per tutti, ma in particolar modo per chi non è dotato di tutti gli strumenti di cui avrebbe bisogno per crescere e per comunicare con gli altri.

Obiettivi trasversali

- Migliorare le capacità e i tempi di attenzione e di concentrazione.
- Utilizzare le nuove tecnologie.
- Conoscere linguaggi diversi.
- Sviluppare l'autonomia e la motivazione.
- Sviluppare le capacità di autocontrollo e di modulazione delle emozioni.
- Potenziare l'autostima.
- Favorire la relazione con la classe attraverso attività di gruppo.

Il **GLHO** è un gruppo di lavoro operativo che ha il compito di:

- discutere e approvare il percorso formativo, il tipo di programmazione, le strategie didattiche, i metodi e gli interventi specifici per favorire l'inclusione;
- propone la partecipazione a laboratori e iniziative;
- redige il PEI entro i tempi stabiliti;
- valuta in itinere il percorso formativo dell'alunno con disabilità;
- elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie.

INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI

Il diritto d'accesso a scuola dei minori stranieri è tutelato dalla legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998 e dal D.Lgs. del 25 luglio 1998.

In base all'articolo 45 del DPR n. 394/1999 i minori stranieri hanno diritto di accedere all'istruzione fornita dalle scuole italiane e al conseguente obbligo delle stesse di accoglierli.

L'iscrizione può avvenire anche in corso d'anno.

Normalmente gli alunni stranieri soggetti all'obbligo di istruzione sono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente alla loro età anagrafica.

Il Collegio dei docenti può definire, comunque, le modalità generali dell'assegnazione dell'alunno straniero alla classe inferiore o superiore a quella corrispondente all'età, tenendo conto dei seguenti criteri:

- ordinamento scolastico del Paese di provenienza;
- accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione possedute;
- corso di studi eventualmente seguito;
- titolo di studio eventualmente posseduto, accompagnato da traduzione in lingua italiana, ecc...

Durante i primi giorni dell'inserimento vengono rilevati i bisogni linguistici e di apprendimento, le competenze e i saperi già acquisiti e, sulla base di questi dati, si elabora un PDP.

Per un pieno inserimento è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe: l'immersione, in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, facilita l'apprendimento del linguaggio funzionale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare)
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).

In merito alla valutazione, coerentemente con le Linee guida, si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

ATTIVITA' PER LA RILEVAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

La rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento, hanno un ruolo significativo nella sensibilizzazione e nella formazione del personale della scuola, in quanto permettono un più precoce riconoscimento del DSA e la messa in atto di misure didattiche adeguate.

La rilevazione preventiva del rischio consente agli insegnanti:

- intervento tempestivo;
- una programmazione delle attività didattiche che agevoli l'acquisizione della letto-scrittura nel rispetto delle fasi evolutive di ciascun alunno;
- evita che aumenti il divario tra le prestazioni degli alunni della stessa classe favorendo così l'acquisizione di una buona autostima da parte degli alunni in difficoltà.

La Scuola somministra a tutti gli alunni del terzo anno della Scuola dell'Infanzia l'IPDA. Il test IPDA è uno strumento innovativo per valutare, nei bambini in età prescolare, aspetti comportamentali, motricità, comprensione linguistica, espressione orale, metacognizione e altre abilità cognitive (memoria, orientamento, ecc.) prerequisiti per gli apprendimenti scolastici.

La struttura del questionario consente agli insegnanti di sfruttare appieno tutte le informazioni che possono raccogliere nell'interazione quotidiana con i bambini.

Per la Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado gli insegnanti utilizzano un questionario che indaga le aree relazionale/comportamentale, emozionale, dello sviluppo, delle competenze didattiche e sociale che potrà far emergere eventuali difficoltà.

DOCUMENTAZIONE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Dal 1 gennaio 2019, la domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva di cui alla L. 104, è presentata dalla famiglia all'INPS.

L'art.5 del Decreto legislativo 66/2017 stabilisce che successivamente all'accertamento della condizione di disabilità è redatto un Profilo di Funzionamento sulla base dei criteri dell'ICF adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il Profilo di funzionamento è redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare composta da un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona, da uno specialista in neuropsichiatria infantile, da un terapeuta della riabilitazione, da un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto con la collaborazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.

Il **Profilo di Funzionamento** è propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI e del Progetto Individuale:

- definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;
- si redige successivamente all'accertamento della condizione di disabilità secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS;
- comprende sia la Diagnosi Funzionale sia il Profilo dinamico funzionale;
- è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'Infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Sulla base del Profilo di funzionamento la Scuola redige il **Piano Educativo Individualizzato** per ciascuno alunno con la collaborazione della famiglia.

Il PEI

- precisa le strategie per realizzare un ambiente di apprendimento positivo dove l'alunno possa relazionarsi con gli altri ed acquisire autonomia;
- specifica le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- stabilisce le modalità di coordinamento degli interventi dei diversi soggetti impegnati nel processo di inclusione.

Il PEI è redatto entro fine novembre di ogni anno scolastico e viene aggiornato qualora cambino le condizioni di funzionamento dell'alunno; è oggetto di verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico per l'accertamento degli obiettivi raggiunti e per possibili aggiornamenti. E' importante specificare nel P.E.I. che, dove è possibile, l'alunno/a segue

anche la programmazione di sezione /classe, tenendo conto delle sue abilità, utilizzando anche strategie e materiali differenti.

A fine anno scolastico l'insegnante di sostegno stende la relazione finale per indicare quali obiettivi didattici ed educativi, indicati nel P.E.I., sono stati raggiunti dall'alunno/a. Il P.E.I. e la relazione finale vanno inseriti nella cartella personale dell'alunno.

Qualora servisse, il Comune, in collaborazione con la famiglia e gli operatori necessari, elabora il Progetto Individuale.

RELAZIONE DI FINE ANNO

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, l'insegnante di sostegno elabora la relazione di fine anno scolastico che contiene pertanto:

- l'evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.);
- l'evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia);
- le modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici);
- le informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità didattico-educativa, modalità dell'intervento);
le informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL;
- i suggerimenti per la continuità dell'intervento didattico-educativo per il successivo anno.

Il **PDP** viene redatto dai docenti di classe una volta acquisita la diagnosi specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia e, laddove è necessario, gli specialisti, in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diverse competenze e specificità.

Il PDP è un contratto tra famiglia, scuola e istituzioni socio-sanitarie, per organizzare un percorso mirato nel quale vengono definiti gli strumenti compensativi e dispensativi che aiutano alla realizzazione del successo scolastico degli studenti con DSA.

Per ciascuna materia devono infatti essere individuati gli strumenti dispensativi e compensativi più efficaci per consentire allo studente il raggiungimento degli obiettivi alla pari dei compagni. Il PDP è uno strumento importante per monitorare il percorso scolastico dello studente con DSA e documento ufficiale e vincolante in sede di esami di stato o passaggio da un ordine di scuola all'altro. Tutto ciò nel garantire le pari opportunità e il pari diritto allo studio per ogni persona.

Compito di ogni scuola è dimostrare di aver messo in atto tutte le misure previste dalla legislazione per consentire agli studenti con DSA il raggiungimento degli obiettivi minimi per ogni area disciplinare.

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni con BES deve

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);
- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe;
- tenere presente:
 - a) la situazione di partenza degli alunni
 - b) i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento
 - c) i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali
 - d) le competenze acquisite nel percorso di apprendimento;
- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;
- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;
- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell'ambito del PDP.

Prove INVALSI

Si seguiranno le note sullo svolgimento delle prove del SVN per gli alunni con bisogni educativi speciali. Questo documento viene pubblicato ogni anno allegato alle norme di svolgimento delle prove stesse.

Si precisa inoltre che la decisione di far partecipare o meno gli alunni con certificazione di disabilità intellettiva o di altra disabilità grave, seguiti da un insegnante di sostegno, alle prove INVALSI è rimessa al giudizio della singola scuola per il tramite del suo Dirigente scolastico.

Prove per la certificazione delle competenze

I docenti delle materie curriculari, sentito il parere del docente di sostegno, preparano le prove della certificazione delle competenze adeguandole di volta in volta alla disabilità dell'alunno.